

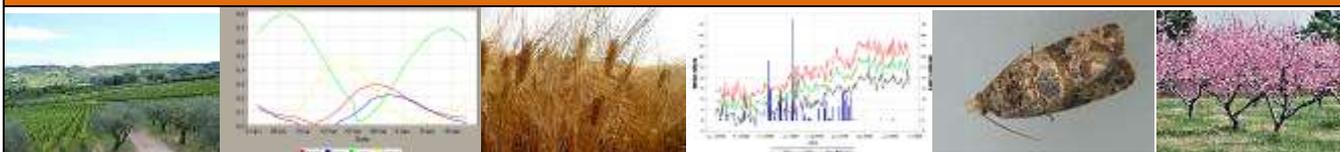


GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore agricolo

Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)
Ufficio Direttiva Nitrati e qualità dei suoli (sede Cepagatti)
Ufficio Coordinamento servizi vivaistici e agrometeo (sede Scerni)

BOLLETTINO N° 4 DEL 31 GENNAIO 2018

LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA



AGROMETEOROLOGIA	Andamento climatico e previsioni	pag. 2
PRODUZIONE INTEGRATA		
VITE	La potatura secca o invernale	pag. 3
OLIVO	Gestione autunnale del suolo	pag. 5
PESCO	Fertilizzazione	pag. 8
CEREALI	Fertilizzazione	pag. 11
REGIONE ABRUZZO	Notizie su bandi e regolamenti	pag. 16
INFORMAZIONI UTILI	Assicurazione agevolata contro le avversità atmosferiche	pag. 17
ASSESSORATO INFORMA	Indennità per danni da maltempo	pag. 18

Il presente bollettino segue le norme riportate nel DPI Abruzzo e quanto riportato nello stesso è da considerare come indicazione sia per chi aderisce al sistema integrato a base volontaria sia per chi segue il sistema integrato obbligatorio. Ai fini della produzione integrata, oltre quanto riportato sul presente Bollettino, per le tecniche di coltivazione, i piani di fertilizzazione, le dosi massime di fertilizzanti, si deve necessariamente fare riferimento al **DPI 2018 Abruzzo All. A tecniche agronomiche**. Per la difesa, per i principi attivi ammessi, il numero massimo di interventi consentiti, si deve necessariamente fare riferimento al **DPI 2018 Abruzzo All. B Difesa** oltre che alle indicazioni obbligatoriamente riportate sulla etichetta dei prodotti fitosanitari.

Per la **produzione e la difesa biologica** si rimanda alla normativa italiana ed europea di riferimento.

Le linee guida nazionali di difesa integrata sono consultabili sul sito www.reterurale.it, gestito dal Ministero delle Politiche Agricole

VITE

Fase fenologica: riposo vegetativo

Difesa: nessun intervento previsto

Operazioni agronomiche: potatura secca

LA POTATURA SECCA O INVERNALE DELLA VITE

La potatura secca deve porre le basi per un ottimale equilibrio tra l'attività vegetativa e l'attività produttiva della pianta: una pianta in equilibrio esprimerà la migliore qualità possibile, avrà uno stato vegeto-produttivo ottimale e sicuramente potrà durare più a lungo negli anni.

Nella fase di impianto, o eventualmente dopo se abbiamo dei ripensamenti, scegliamo di adottare una **potatura mista** (sperone e tralcio rinnovabile) o una **potatura corta** (sperone su cordone permanente)

Questa scelta prevede innanzitutto la conoscenza della **fertilità basale dei vitigni** coltivati, orientandosi verso la potatura corta solo se il vitigno che coltiviamo ha una buona fertilità basale.

Di seguito riportiamo la fertilità basale dei vitigni che coltiviamo maggiormente in regione, secondo un gradiente di fertilità.

Buona fertilità gemme basali: *Montepulciano, Cabernet Sauvignon, Merlot, Pecorino, Cococciola, Aglianico, Sangiovese, Chardonnay, Moscato Bianco, Pinot Grigio, Pinot Nero, (questi vitigni si possono potare sia a capo corto che a capo lungo)*

Scarsa fertilità gemme basali: *Trebbiani, Passerina, Montonico, Cabernet Franc, Cannonau, Malvasie bianche, Refosco, Sauvignon, Verdicchio, (per questi vitigni è opportuno adottare la potatura a capo lungo).*

Nella potatura a sperone di solito si lasciano 2, massimo 3 gemme fertili, mentre nella potatura lunga il **numero di gemme per ceppo** è variabile.

In generale, negli impianti allevati a spalliera, con potatura a cordone speronato o Guyot e con una densità di 3000-4000 ceppi/ettaro, si consiglia di limitare il carico di gemme a 10-14 per ceppo, mentre in quelli allevati a pergola abruzzese è bene contenere intorno a 24-32 il numero di gemme per ceppo. Negli impianti a spalliera, che producono meno di un impianto a pergola o gdc, se si sceglie la potatura a tralcio rinnovabile, il limite è anche imposto dalla lunghezza scelta in fase di impianto sulla fila, variabile da 0,80 a 1,20 metri, sempre in funzione della varietà e portinnesto prescelti. In questo caso una potatura corta e una leggera curvatura del tralcio, favoriscono un migliore germogliamento.

Per operare una corretta potatura bisogna tener conto di diversi fattori: la **forma di allevamento**, la **varietà**, il **portinnesto**, lo **stato fitosanitario**, l'**età del vigneto**, la **fertilità del suolo**, la possibilità di ricorrere all'**irrigazione**, sono tutti fattori che incidono sulla modalità di potatura: a prescindere dalla varietà e dal tipo di portinnesto, che favorisce o frena la vigoria, in un vigneto giovane, o in caso di terreni fertili, si dovrà assecondare la vite con una potatura lunga per non provocare eccessivi ricacci; al contrario, in un vigneto con qualche anno alle spalle o nel caso di terreni poveri, dove non c'è possibilità di irrigare, si dovrà potare corto e contenere un po' le rese. La **fertilizzazione**, le eventuali **irrigazioni**, la **potatura verde**, la **difesa fitosanitaria**, saranno di conseguenza stabiliti e attuati per adeguare la produzione alla

resa prevista.

Tenuto conto di tutto questo, possiamo dire, soprattutto o esclusivamente per le uve a bacca nera, in funzione dei parametri qualitativi richiesti, zucchero, tannini e antociani in primis, che ad una resa minore corrisponderà una qualità maggiore. Quando durante il periodo vegetativo si verificano le idonee condizioni climatiche, si potranno destinare queste uve alla produzione di vini al top di gamma.

Il **periodo di esecuzione della potatura secca** va da novembre a marzo: per questioni di carattere organizzativo, e nelle pergole per evitare danni da neve, si inizia a potare da novembre, appena dopo la caduta delle foglie; il **momento migliore per la potatura** è però da fine gennaio a fine marzo e comunque prima del pianto.

Se abbiamo un vigneto giovane è bene potarlo per ultimo, possibilmente in prossimità della fase del pianto.

Attuando un razionale intervento colturale sulla pianta a riposo, possiamo contenere lo sviluppo di determinate malattie nel corso dell'annata a venire.

Innanzitutto è buona norma osservare attentamente tutti i tralci al fine di individuare e asportare quelli che presentano sintomi ascrivibili a varie malattie: **virosi** (tralci schiacciati, biforcati, fasciati, con internodi irregolari), **oidio** (macchie violacee-rossastre), **botrite** (tacche scuro-nerastre), **escoriosi** (zone decolorate biancastre con puntini neri soprattutto in prossimità delle gemme e fessurazioni della corteccia), **mal dell'esca** (viti parzialmente o totalmente disseccate, magari già individuate in estate e opportunamente segnate).

Si consiglia di effettuare la potatura delle viti con sospetti sintomi di **virosi** e di **esca** con un'apposita forbice, meglio se con doppio passaggio, avendo cura di disinfettare le forbici con alcool o solfato di rame concentrato e di raccogliere e bruciare fuori dai vigneti i sarmenti provenienti da questi ceppi di vite: operando così si eviterà il diffondersi di queste patologie nel vigneto.

OLIVO

Fase fenologica: riposo vegetativo

Difesa: nessun intervento previsto

Operazioni agronomiche: nessun intervento previsto

LA GESTIONE AUTUNNALE DEL SUOLO

Gestione del suolo

La gestione del suolo è finalizzata al mantenimento della fertilità chimico-fisica e microbiologica del terreno e a contenere i fenomeni di erosione superficiale, estremamente dannosi e pericolosi sia alla coltura (lisciviazione dei nutrienti) sia alla stessa stabilità del versante collinare

Ciò viene raggiunto da un sapiente utilizzo del terreno e da una gestione dello stesso attraverso l'adozione dell'inerbimento periodico o perenne e/o di lavorazioni minime e superficiali. A tal fine, le aziende beneficiarie, sono tenute a rispettare, oltre alle norme previste per la "Condizionalità" i seguenti ulteriori vincoli specifici sotto indicati:

- **Lavorazioni e sistemazioni**

Nei terreni di collina e montagna, con pendenza media superiore al 30%, al fine di contenere i rischi di erosione superficiale o per movimenti di massa è vietata la lavorazione e sistemazione principale del terreno. Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m; inoltre, la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta e prevedere l'apertura di opportuni solchi acquali per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità .

Stessi vincoli valgono per le lavorazioni di impianto.

- **Copertura vegetale**

Nei suoli per pendenze medie oltre il 10%, vi è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale; nei terreni pianeggianti, con contenuto di argilla inferiore al 18%, c'è l'obbligo dell'inerbimento delle interfile nel periodo invernale.

Inoltre si può far ricorso all'inerbimento permanente, prevede la copertura del suolo per l'intero ciclo vegetativo. Le specie erbacee da utilizzare sono quelle ad apparato radicale poco profondo per evitare che entrino in competizione idrica e nutrizionale con le radici delle piante coltivate (es. *Poa pratensis* e *Poa annua*).

LA FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati.

È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici come il letame maturo, in ragione di 300 q/ha o in sostituzione può essere effettuato un sovescio.

Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato in una quota pari ai 2/3 della dose standard poco prima della ripresa vegetativa e la restante ad allegagione avvenuta

La concimazione al terreno può essere integrata con quella fogliare. In questo caso il quantitativo deve essere ridotto della metà rispetto alla concimazione effettuata al terreno. Si impiega urea in soluzione acquosa a 1-1,5% ed eventualmente si integra con microelementi come il boro. Le epoche migliori corrispondono alle fasi di pre-fioritura e poco prima dell'allegagione

- Nei nostri terreni sono sempre da preferire fertilizzanti a reazione acida e non alcalina.
- Tra i fertilizzanti a base potassica è da utilizzare il solfato di potassio, fisiologicamente acido, e mai il cloruro di potassio, sapendo anche gli effetti negativi del cloro nel terreno.
- Tra i fertilizzanti fosfatici il perfosfato minerale, fisiologicamente acido, che contiene oltre al fosforo anche gesso ed è molto idoneo per i terreni argillosi ed argilloso-calcarei
- Tra i fertilizzanti potassici il solfato di potassio è da preferire al cloruro di potassio.
- Evitare in questo periodo di utilizzare componenti azotati, perché, come sappiamo, l'azoto è un elemento mobile del terreno e quindi viene facilmente lisciviato dalle piogge e trasportato nelle falde, con conseguente danno ambientale.

OLIVO- CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 4-6 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p>		
<p>1° anno: max 20 kg/ha; 2° e 3° anno: max 30 kg/ha; 4° anno max 60 kg/ha</p>		

OLIVO CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	Note incrementi
<p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
DOSE STANDARD	DOSE STANDARD
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>	
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.</p>	

OLIVO- CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
DOSE STANDARD	DOSE STANDARD
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante.</p>	<p><input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha.</p>	
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.</p>	

PESCO

Fase fenologica: rottura gemme. Le temperature stagionali, al di sopra delle medie annuali, stanno determinando un anticipo vegetativo.

Difesa: intervenire per Bolla del pesco (*Taphrina deformans*), secondo quanto ammesso dal disciplinare, con lo Ziram, Thiram o Captano. Per il 2018: Ziram un massimo 1 trattamento annuale indipendentemente dalle avversità, in alternativa a Thiram. Thiram, massimo 2 interventi annuali di cui 1 in alternativa a Ziram. Captano 1 solo intervento annuale.

Operazioni agronomiche: nessun intervento previsto

FERTILIZZAZIONE

La seguente scheda di fertilizzazione deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie e i consigli enunciati nelle "Norme Tecniche Agronomiche della Parte Generale"

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati

E' consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici, come il letame maturo, in ragione di 300-500 q/ha.

Anche le quantità di fertilizzante da distribuire in fase di allevamento, 1° e 2° anno, sono indicate nella scheda di fertilizzazione. La modalità di distribuzione da privilegiare è quella localizzata possibilmente in prossimità delle radici poco oltre l'area di proiezione della chioma mentre riguardo l'epoca dalla primavera in poi.

Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato solo a partire dalla fase fenologica "inizio fioritura" per poi eseguire i successivi interventi in post-diradamento e a fine estate, non oltre il mese di settembre in quantità massima di 40 kg/ha, per favorire l'accumulo delle sostanze di riserva da parte della pianta.

PESCO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N;	(barare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di		<input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa

<p>elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di coltivare medio-tardive e tardive.</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: max 40 kg/ha; 2° anno: max 60 kg/ha.</p>		

PESCO CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P2O5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P2O5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P2O5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.</p>		

PESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di K2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>Apporto di K2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p> <p><input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>Quantitativo di K2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.</p>		

CEREALI

Fase fenologica: accestimento, più o meno avanzato a seconda dell'epoca di semina.

Difesa: al momento, non sono previsti interventi. Si consiglia di verificare la presenza delle infestanti al fine di programmare un eventuale intervento di diserbo che in genere viene effettuato da fine accestimento a inizio levata. E' da verificare la natura degli eventuali ingiallimenti che si evidenziano, non sempre attribuibili a fitopatie ma anche a carenze azotate.

Operazioni agronomiche: nessuna

FERTILIZZAZIONE

La concimazione azotata può essere eseguita esclusivamente in copertura o per un 20% alla semina.. L'apporto di azoto con quantitativi superiori a 100 kg/ha, deve essere frazionato in più distribuzioni e fornito esclusivamente in copertura. La dose più cospicua in prossimità della fase spiga a 1 cm poiché l'epoca della levata corrisponde al momento in cui la pianta assorbe la maggior quantità di azoto. Infine effettuare l'ultimo apporto entro la fase dell'inizio botticella.

L'apporto dei concimi a base di fosforo e potassio deve essere eseguito unicamente in pre-semina e solo quando l'analisi del terreno eseguita evidenzia la dotazione di tali elementi nutritivi corrispondente a valori: scarso o normale.

Nel primo caso la quota di concime somministrata corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo caso la quota fornita è pari alla dose di mantenimento. Quando la dotazione è elevata non si deve effettuare alcuna concimazione.

L'impiego di concimi organici, effluenti di origine zootecnica, sono ammessi:

- sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno con una quantità massima di N di 15 kg/t di paglia;
- in copertura a fine inverno, tra l'epoca fine accestimento – inizio levata.

FRUMENTO DURO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,5-4,5 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha;		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa

<input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicaie, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione.		<p>dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
---	--	---

FRUMENTO DURO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 2,5-4,5 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>DOSE STANDARD</p>	<p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha.	<ul style="list-style-type: none"> • 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; • 70 kg/ha: in caso di terreni 	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha;

	<p>con dotazione scarsa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata. 	
--	--	--

FRUMENTO DURO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 2,5-4,5 t/ha: <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">DOSE STANDARD</div>	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)		Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)

<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,5 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	<input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; <input type="checkbox"/> 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; <input type="checkbox"/> 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,5 t/ha.
---	---	---

ORZO

ORZO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al

	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">DOSE STANDARD</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;">125 kg/ha di N;</div>	verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
--	--	---

(barrare le opzioni adottate)		(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha; – 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; – 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

ORZO CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	<div style="border: 1px solid black; background-color: #cccccc; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> DOSE STANDARD </div>	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	– 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha;

ORZO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>		<p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>– 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.</p>



NOVITÀ

Misura M04 - Sottomisura 4.4.3 - Investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo - Errata Corrige

[PSR 2014-2020 / 31 GEN 2018](#)

Prestiti di conduzione Anno 2018

[CREDITO AGRARIO / 31 GEN 2018](#)

Apicoltura - Seconda annualità

Sottoprogramma Regione Abruzzo 2017/2019

- Pubblicazione Graduatorie

[APICOLTURA / 30 GEN 2018](#)

Modifica Bando Misura M03 "Regimi di Qualità dei prodotti agricoli e alimentari" – Sottomisura 3.2 - anno 2018

[PSR 2014-2020 / 30 GEN 2018](#)

OCM Vino - Misura Investimenti - Campagna vitivinicola 2017/2018 - Criteri di priorità

[VITIVINICOLO / 29 GEN 2018](#)

Gli argomenti evidenziati nella presente pagina sono consultabili, per gli approfondimenti, sull'area tematica di **Agricoltura Sviluppo Rurale** della Regione Abruzzo.

INFORMAZIONI UTILI

ASSICURAZIONE AGEVOLATA CONTRO LE AVVERSITA' ATMOSFERICHE

Come ogni anno, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, a valere per l'anno 2018, in adesione alle previsioni normative nazionali e comunitarie che riguardano la Gestione del Rischio in Agricoltura.

Da molti anni, infatti, la norma comunitaria prevede, in questo specifico capitolo di spesa, un valido aiuto agli imprenditori agricoli che vogliono assicurare le proprie produzioni contro avversità sempre più violente e imprevedibili.

- Il Piano prevede il contributo dal 60% al 70% del premio assicurativo relativo a polizze contro le avversità ammesse secondo la seguente suddivisione:
- avversità **CATASTROFALI**: alluvione, siccità, gelo e brina;
- avversità **DI FREQUENZA**: grandine, vento forte, eccesso di neve, eccesso di pioggia;
- avversità **ACCESSORIE**: colpo di sole e vento caldo, sbalzi termici.

Le polizze assicurative coprono la mancata resa (quantitativa o quanti/qualitativa) delle produzioni vegetali e possono prevedere diverse combinazioni di avversità, descritte nel PAN, che illustreremo nei prossimi numeri.

Per maggiori approfondimenti si può consultare il sito del Condifesa Abruzzo:

www.codipe.it

AGRICOLTURA - Pepe: “Indennizzi per oltre 3 milioni e 500 mila euro alle imprese agricole abruzzesi per i danni da maltempo”

Approvate due delibere per definire i criteri per il calcolo degli indennizzi alle imprese danneggiate

Sono state approvate dalla Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle politiche agricole Dino Pepe, due delibere per determinare i criteri per il calcolo dell'indennizzo destinato alle imprese agricole, relativo agli eventi alluvionali. Nello specifico i provvedimenti riguardano gli eventi che hanno avuto luogo nel corso **del 2014 e fino al 7/05/2015** nelle province di Chieti e Pescara e gli eventi del **4-5-6 marzo 2015** nelle province di Teramo, Chieti e Pescara. Le risorse disponibili previste dai decreti del Ministero Politiche Agricole ammontano rispettivamente a **euro 1.051.957,00 ed euro 2.486.791,00**. Le istruttorie effettuate dai Servizi Territoriali per l'Agricoltura della Regione Abruzzo, hanno permesso di accertare l'entità dei danni provocati dagli eventi calamitosi. Nel primo caso, per gli eventi fino al 7/05/2015, sarà indennizzato per intero il danno subito da ogni singola impresa agricola per un totale di euro **565.486,20**. Il budget restante (**euro 486.471,00**) indennizzerà i danni subiti dal Consorzio di Bonifica Sud. Per gli eventi atmosferici avversi del **4,5,6 marzo 2015**, sono stati accertati danni alle imprese agricole per oltre **4 milioni di euro**. La ripartizione della dotazione finanziaria di **2.486.791,00 euro** sarà quindi definita su base proporzionale in base all'entità del danno rilevato in ogni impresa agricola dai Servizi Territoriali Agricoltura.

“Sono risorse preziose per la ripresa della normale attività economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate – ha commentato l'Assessore Pepe – che grazie a questi provvedimenti, a breve potranno ottenere gli indennizzi attesi”.

Gli uffici regionali provvederanno ad attivare le procedure di liquidazione.

Per ulteriori informazioni consultare il sito [Regione Abruzzo – Agricoltura e Sviluppo Rurale](#)

La redazione del Bollettino

Domenico D'Ascenzo, Luciano Pollastri, Fabio Pietrangeli, Bruno Di Lena, Domenico Giuliani (Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo)

Per ogni approfondimento utile, consultare [Difesa integrata](#) sul sito della Regione Abruzzo.